



GAZZETTINO
degli AMICI NEL RUGBY
NUMERO 0 DICEMBRE 2018



BUONE
FESTE A
TUTTI!

EDITORIALE

IL PERCHÉ DI QUESTE PAGINE

La nostra Associazione è nata nell'anno 2000 e quest'anno raggiunge la maggiore età come tanti di noi soci ha ormai raggiunto o quasi l'età della pensione. Ci siamo perciò chiesti cosa fare per rilanciare il nostro sodalizio e ringiovanire i ranghi.

Un'idea è stata quella di un bollettino per informare soci, simpatizzanti ed appassionati di rugby sulle iniziative ed attività che l'associazione intende promuovere. Ci siamo posti come secondo scopo quello di offrire uno spazio, anche se virtuale, che possa servire da osservatorio di quanto viene fatto nell'ambito del rugby torinese, riguardo le attività delle molte squadre senior, giovanili e della propaganda che sorgono nel torinese.

Il rugby torinese, grazie all'opera di molti appassionati, ha fatto grandi passi in avanti in questi ultimi 20 anni anche se c'è ancora molta strada da percorrere specie se ci si confronta con il panorama internazionale. Un luogo di discussione e confronto pensiamo che possa essere utile.

Perché ciò si realizzi è necessaria l'attiva partecipazione di tutti noi e di quanti possono dare un contributo prezioso di idee, progettualità, analisi e, perché no, anche di critiche.

In definitiva vorremmo creare un punto di incontro per tutti gli appassionati di rugby che credono che questo sport sia uno strumento per diffondere una cultura dell'impegno, del coraggio, della solidarietà e dell'amicizia, valori che hanno ispirato il nome della nostra Associazione:
"AMICI NEL RUGBY" appunto!!!

Questo che state leggendo è il numero di prova.



I TEST MATCH DI NOVEMBRE DELLA NOSTRA NAZIONALE

Quest'autunno i tre test programmati dalla nostra nazionale prevedevano di giocare con Georgia, Australia e Nuova Zelanda. Ci presentavamo a questi appuntamenti con una posizione nella classifica mondiale al 14° posto, superati proprio dalla Georgia.

Questa posizione alimentava le voci di una possibile esclusione dal torneo delle "6 Nazioni" a favore di chi, come la Georgia rivendicava un posto nella elite del rugby europeo.

Dunque un appuntamento importante per la nazionale che nella partita con la Georgia si giocava la sua credibilità. Dobbiamo dire che è stato un test superato positivamente in cui si è vista la squadra azzurra prevalere in tutte le fasi di gioco: autorevole sia in mischia che in touch, dominante nelle maul avanzanti, nei punti di incontro e nel gioco dei trequarti.

Un unico neo, quando nella prima parte del secondo tempo si è intravista la possibilità di rifilare 40 punti ai georgiani la squadra ha tirato i remi in barca permettendo loro di ridurre lo svantaggio.

Attitudine e continuità sono da sempre un nostro punto debole e su questo occorre lavorare anche quando si è in vantaggio.

Gli azzurri hanno comunque riaffermato la loro superiorità e ridimensionato le ambizioni georgiane scavalcandoli nel ranking mondiale e posizionandosi al 13° posto.

La partita con gli australiani, in particolare nel primo tempo ha dimostrato sprazzi di bel gioco e voglia di combattere da parte della nostra Italia. Peccato per la prestazione del secondo tempo che non è stata all'altezza di quanto di buono abbiamo visto nella prima parte del match. Dobbiamo anche dire che ogni qualvolta gli australiani hanno voluto alzare il ritmo del gioco sono emersi i limiti individuali di diversi nostri giocatori nel confronto con il rugby di alto livello.

Non si può che essere perplessi, invece, per la prestazione nell'ultima partita di questi test autunnali disputata dalla nostra nazionale con gli All Black. La prestazione è stata perlomeno imbarazzante: poca attitudine, poco gioco e poco coraggio. Chiaramente i neozelandesi sono di un altro pianeta ma era doveroso almeno provarci.

Dunque la nostra nazionale in queste ultime prestazioni autunnali ha mostrato luci ed ombre che sono le stesse di tutto il nostro movimento rugbystico italiano che crediamo debba ancora crescere molto in quantità ma soprattutto in qualità. Ma questa è un'altra storia...

Gli Amici nel Rugby in trasferta a Firenze

Dopo la trasferta romana della primavera 2018 non potevamo che ripeterci. Questa volta a Firenze per il test match, Italia Georgia, nella meravigliosa città d'arte quale è la città toscana. Quattro giorni a girovagare: un'ottimo allenamento fisico e mentale con terzi tempi fantastici.





Una forte squadra femminile a Torino

Il capoluogo piemontese può orgogliosamente vantarsi di avere una competitiva squadra femminile di rugby - evitare di dire squadra di rugby femminile, direbbe Andrea Di Giandomenico, allenatore della nazionale femminile, avvalorando l'idea dell'esistenza di un rugby femminile diverso da un rugby maschile.

Il RUGBY E' UNO SOLO e possono giocarlo ambedue i sessi -. La compagine torinese è il risultato di un bell'accordo tra le società piemontesi per formare una forte squadra con giocatrici provenienti da tutto il Piemonte. Sono attualmente al 4° posto nel campionato di serie A.

Potete trovare una bella intervista con, Elisa Rochas, capitana della squadra femminile del CUS Torino ed ex nazionale azzurra.

<https://www.youtube.com/watch?v=INUUTizB-PY>



IL PREMIO MIGLIOR GIOCATORE NEOZELANDESE 2018 AD UNA GIOCATRICE

Ad Auckland, agli ASB Rugby Awards 2018 è stato assegnato il titolo di miglior giocatore dell'anno a Kendra Cockdedge, mediano di mischia della squadra femminile degli All Black, battendo l'agguerrita concorrenza maschile rappresentata da Brodie Retallick, Codie Taylor e Richie Mo'unga. La trentenne Cockdedge vanta nel suo curriculum la partecipazione a tre campionati mondiali, l'ultimo dei quali, nel 2017, vinto con gli All Black.



<https://www.stuff.co.nz/sport/rugby/all-blacks/109336179/black-fern-kendra-cockdedge-creates-history-at-annual-new-zealand-rugby-awards>



1910: INIZIO DELLA STORIA

Una lunga disputa divide Torino da Milano: il rugby italiano è nato a Torino o Milano?

Come torinesi non possiamo che sostenere la causa di Torino, non senza validi motivi.

Nel lontano marzo del 1910 (dal 1823, da quando Williams Ellis fece la prima meta nel college inglese di Rugby, erano già passati 87 anni) la "La Stampa Sportiva", supplemento domenicale del giornale torinese "La Stampa", organizzò la prima partita tra due squadre straniere: lo Sporting Club Universitaire de France di Parigi e il F.C. Servette di Ginevra.

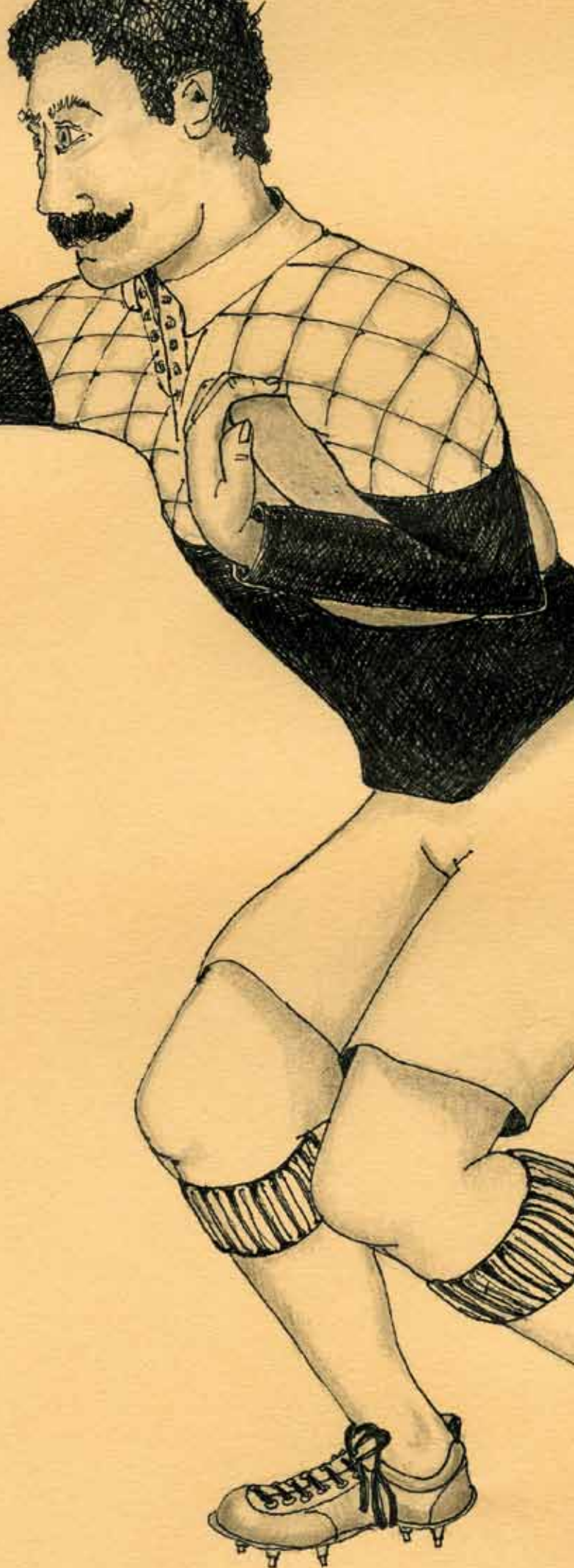
Questa manifestazione non suscitò grandi entusiasmi nel pubblico torinese anche per la netta disparità tra la squadra francese e quella svizzera, ma fu sufficiente per interessare un gruppo di persone che fondarono, nello stesso anno, la prima società rugbystica italiana: il Rugby Torino

Sempre quello stesso anno si disputò la prima partita tra squadre italiane, tra i torinesi del Rugby Torino e una squadra assemblata in fretta e furia dalla Pro Vercelli.

Altrettanto velocemente di com'era iniziata, questa esperienza si chiuse con lo scioglimento del sodalizio torinese. Noi non sappiamo quali fossero i motivi che portarono alla scomparsa di questa prima società rugbistica. Sappiamo però che, fino al primo dopoguerra, di rugby a Torino non se ne vide più.

A Milano fu comunque solo l'anno dopo, nella primavera del 1911, che si disputò un incontro tra una squadra locale, l'U.S. Milanese" e l'U.S. Varronaise.

tano 2010



LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Calcio - Tiro - Pallanuoto
Giochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Acrobazie
Nuoto - Canottaggio - Vela

Cada ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Costo corrente della Posta.)

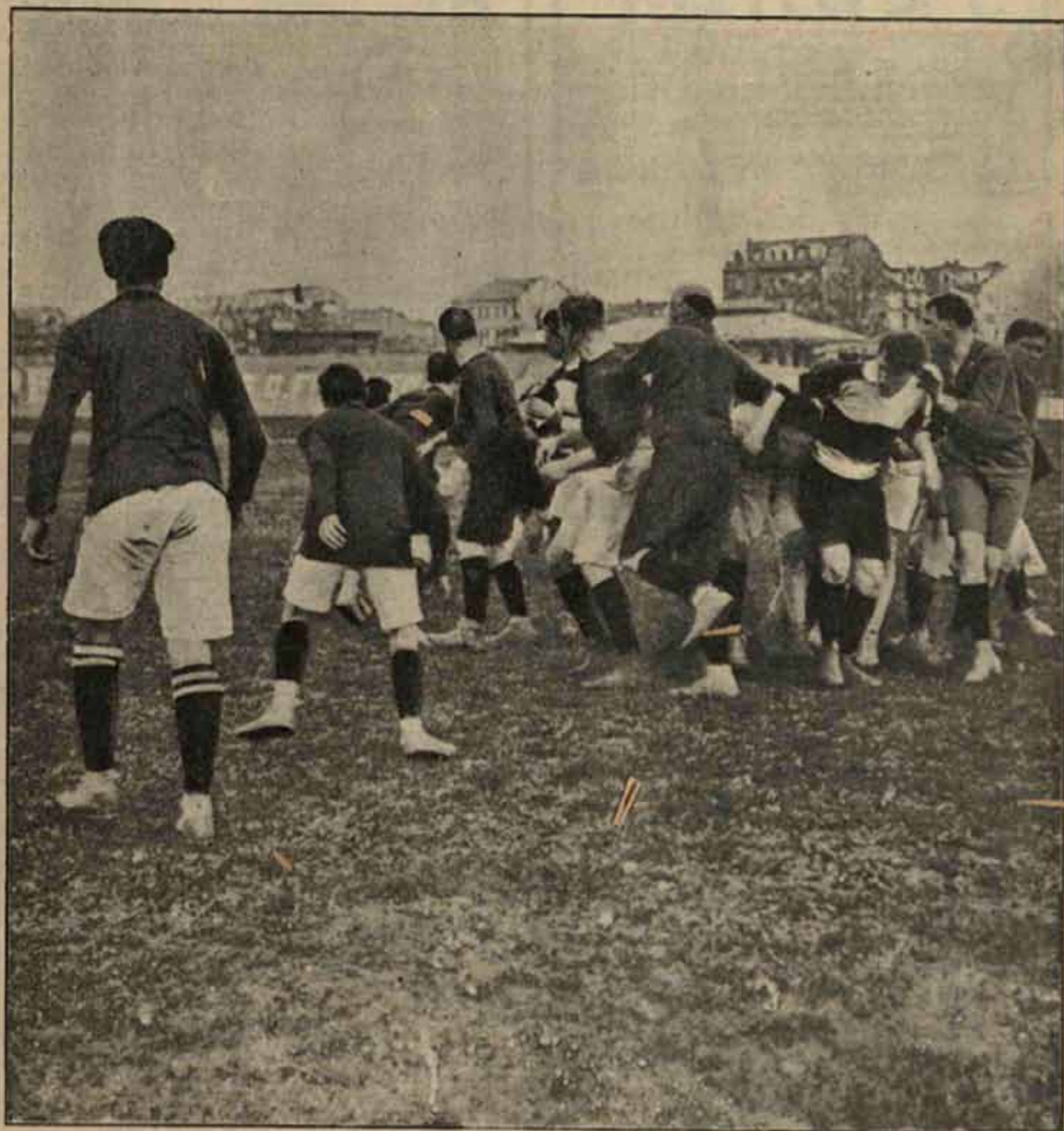
DIRETTORE: GUSTAVO VERRONE

ABBONAMENTI
Anno L. 5 - Estero L. 9
Da Numero Italia 10 Estero 15
Arretrati Cont. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
TELEFONO 11-22 10

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale

I primi matches di "rugby", in Italia



Al Moto Velodromo Umberto I, di Torino nei giorni 27 e 28 marzo, dietro iniziativa del nostro giornale vennero disputate, per la prima volta in Italia, due partite di foot-ball rugby. Furono di fronte lo Sporting Club Universitaire de France contro lo svizzero Club Servette. La nostra istantanea rappresenta il momento risolutivo di una mischia (melée) durante il gioco.

Il successo delle due partite di "rugby", disputate per la prima volta in Italia ad iniziativa del nostro giornale

Le accoglienze entusiastiche agli studenti parigini. -
La brillante vittoria dello Sporting Club di Francia.
- La costituzione di un Club di rugby a Torino?

Circa 3000 persone affollarono domenica e lunedì di Pasqua il nostro Moto-Velodromo Umberto I, per assistere ai due preannunziati match franco-svizzeri di foot-ball rugby. Concorso di pubblico più che ragguardevole, data la giornata festiva, che molti aveva allontanati dalla

Alle 15,10 arrivano, in vettura e parte in tramvia, i parigini. Atleti nel vero senso della parola, tarchiati, giovani, indossano maglie a cerchi bianchi e neri, e molti i gambali ed il casco di protezione. Gli svizzeri, in casacca granaia, sono più mingherlini, più giovani d'età dei colleghi francesi, ma, se è possibile, più chiassosi ancora!

Appena questa trentina di atleti, nelle loro appariscenti maglie, fa il suo ingresso nel verde



La prima match franco-svizzera di foot-ball rugby. — La fine di una carica.
(Fot. cav. Zappia - Torino).

città e data la concomitanza degli altri matches di foot-ball association disputati sul campo del F. U. Torino.

Domenica, verso le ore 15, tutte le autorità, che avevano promesso il loro intervento alla riunione, presero posto nella tribuna d'onore, ricevute dal Direttore della Stampa Sportiva, organizzatrice di questo avvenimento.

Notiamo il comm. Taccogna, la rappresentanza del Sindaco, il conte Pralorm, console di Francia, il prof. Dovidio, direttore del Politecnico, il generale Fragoni, comandante la divisione, il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente del A. U. I., l'avv. Goria-Gatti, il generale Chiaris, il rappresentante del Prefetto, il prof. E. C. Costamagna, direttore della Gazzetta dello Sport, i rappresentanti di tutti i giornali cittadini e di molti dei principali d'Italia.

prato, un applauso scroscia nel pubblico. E' il primo entusiastico saluto a questi giovani venuti ad insegnarci uno sport a noi completamente sconosciuto nella sua pratica applicazione.

Il campo è ottimamente tracciato a linee bianche molto appariscenti. Misura metri 140 di lunghezza e m. 70 di ampiezza. Alle due estremità del rettangolo si elevano, alti sei metri da terra, due lunghissimi pali, attraversati a metà altezza, e cioè a tre metri dal suolo, da una sbarra trasversale.

Il pubblico mostra subito di appassionarsi ad un primo assaggio del campo che alcuni giocatori fanno percorrendolo velocemente in lungo e in largo, passandosi in corsa il pallone ovale, e calciandolo con traiettorie impressionanti di lunghezza.

Alle ore 15,15 l'arbitro, signor Drigny, nostro

In alto, da sinistra a destra: Mr. Guenot, capitano della squadra francese. In basso: il collega Chervodine.



collega in giornalismo, redattore del Figaro, fischia l'adunata. I capitani delle due squadre sostengono il campo e quindi i trenta uomini si dispongono quindi per parte, otto in prima linea, due al centro, quattro in difesa ed un portiere.

Il vastissimo prato è completamente sgombro. Solo agli angoli, alle estremità del campo di gioco sono di servizio guardie e militi della Croce Verde. Il colpo d'occhio è bellissimo e suggestivo.

Il pallone viene posto nel centro del campo, di fronte alla linea degli onesti parigini.

Alle 15,20 l'arbitro fischia il colpo d'avvio, ed i parigini calciano per i primi la palla, che per l'occasione è proprio un gran vero pasquale!

Rispiato dagli svizzeri, il pallone perviene al



La squadra della «Sporting Club Universitaire de France» che col «Société Club de Ginevra» aprì a Torino il primo match dimostrativo di rugby.
(Fot. cav. Zappia - Torino).



Idra francese: Drigny, arbitro dei due match; ing. Garrone, portatore di questi primi match di rugby in Italia. (Fot. cav. Zoppia - Torino).

scosso a segnare altri tre assai, dei quali uno trasformò in goal, nei 40 minuti del primo tempo di gioco.

Al riposo i francesi contano così 14 punti (4 assai e 1 goal) e nulla per parte degli svizzeri. Nella ripresa gli svizzeri, che appaiono affaticati dal lungo e recente viaggio, non si difendono più che debolmente; i francesi, superiori e dimostranti molto insieme, partono la paraggio e marciano successivamente altri 5 assai e 2 nuovi goal.

A pochi minuti dalla fine della partita gli svizzeri si risvegliano, e su di una scappata del loro avanti Ackermann, marciano il primo assai. Nell'ultimo minuto, però, i parigini segnano un nuovo assai, in seguito al quale Gilbert riesce a marcare un drop-goal, e cioè un goal al volo. La partita si chiude così con la brillantissima vittoria

momento l'impressione che le due squadre di fronte si eguagliassero di forze, segnò tuttavia una nuova sconfitta per i granata di Ginevra, che riuscirono a marcare soli 14 punti contro 48 segnati dagli avversari! Si ebbe campo di applaudire l'abilità, l'astuzia e le velocissime fughe dei bianchi e neri: Gilbert, Berthet, Vasseur, Cadanet ed il portiere Mourath; e per riscontro dei granata: Ackermann, Wieland e Garrone.

Le due partite vennero giocate con palloni offerti dalla nota Ditta di articoli sportivi: Vigné e C.

Subito dopo questo secondo match, e cioè verso le ore 17, nei locali dello Sporting Club, annessi alla Direzione del moto-velodromo, ebbe luogo la premiazione dei concorrenti all'adunata repubblicana della Stampa Sportiva, che a mezzo del suo infaticabile direttore, presentò alla squadra vito-



Una movimentatissima fase di gioco in prossimità della linea di goal svizzera. (Fot. cav. Zoppia - Torino).

dello Sporting Club con 40 punti a 3 del Club Servette.

Abbiamo interrogato il capitano del Club Servette, subito dopo la disfatta riportata dalla sua squadra. Egli ci disse:

«I parigini sono molto forti, indubbiamente formano una delle migliori, se non la migliore società di rugby di Parigi. Noi però siamo affaticati da 12 ore di viaggio, da un faticosissimo match giocato a Ginevra con una fortissima squadra inglese. Siamo arrivati a Torino alle 6 di questa mattina, e adesso ha voluto riposare. Ecco la ragione della nostra disfatta!».

Ma il secondo match disputatosi il lunedì successivo, se per tutti assai più movimentato ed interessante del precedente, se pure offì la qualche

cosa, e cioè allo Sporting Club Universitaire, la magnifica targa d'oro offerta dal barone Leonino De Zola, ed al capitano dei parigini l'elegante portafoglio d'argento del comm. Lavè-Sforzi.

Alla équipe perdente, venne assegnata una grande medaglia d'argento indistintamente ad ogni giocatore, e medaglia di bronzo del Ministero della pubblica istruzione all'ing. Garrone, capitano del Club Servette.

All'arbitro poi, al collega Drigny, che con tanta competenza e meticolosità diresse i due incontri, la Stampa Sportiva offì pure una delle sue grandi medaglie d'argento.

Dopo un breve fuoco di fila di Aip, Aip, Aip, barrai e di entusiasti toast all'iniziativa torinese, i trenta e più giocatori, nei loro caratteristici e... maciuti costumi fecero ritorno al grande



La prima squadra del « Club Servette » di Ginevra che con la « S. C. U. P. » offrì, nella due feste di Pasqua, al nostro pubblico il primo match dimostrativo di rugby. (Fot. cav. Zoppia - Torino).



SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

- L'Associazione "AMICI NEL RUGBY" non persegue fini di lucro e ha lo scopo di favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra coloro che amano il gioco del rugby e vuole essere un centro di diffusione della cultura sportiva in generale e di quella "rugbistica" in particolare promuovendo:
 - o manifestazioni sportive
 - o iniziative culturali
 - o incontri conviviali.
- L'Associazione intende rappresentare un punto di incontro tra ambienti ed età differenti affinché la comune passione per il rugby consenta la comunicazione e la trasmissione di esperienze e valori condivisi.
- L'Associazione vuole promuovere la conoscenza, la diffusione e lo sviluppo del gioco del rugby a Torino.

REDAZIONE

Mirio Da Roit, Giuseppina Iacono, Benedetto Pasqua.
Collaboratori: Adriano Tosatto.
disegni Gaetano Costa